

Storia dei campionati mondiali di calcio

La Coppa del Mondo dall'Uruguay al Cile

Al primo atto della quadriennale rassegna diedero forfait numerose nazionali europee tra cui la rappresentativa italiana



Ecco la squadra dell'Uruguay, vincitrice dei Giochi d'Olimpia del 1928 ad Amsterdam: rivetuta e corretta, due anni dopo, a Montevideo, l'Uruguay s'aggiudicò la prima edizione della Coppa del Mondo.

Questo è l'anno della Coppa del Mondo. Il torneo finale si svolgerà sui campi di Santiago, Valparaíso, Concepción ed Antofagasta nel Cile, dal 30 maggio al 17 giugno. Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando la storia della competizione, che cominceremo oggi col primo capitolo: Uruguay, 1930.

La Coppa del Mondo è il più prestigioso trofeo del football. È un'avventura: è una manifestazione — scriveva tempo fa Vittorio Volpi — che si svolge una volta ogni quattro anni, alternativamente col torneo dei Giochi d'Olimpia, e con la differenza che quest'ultimo si disputerà finché permetterà che si disputi, mentre la Coppa del Mondo appassionerà finché ci sarà un pallone, cioè sempre. Perché a corsera, l'avventura, è l'universo intero, rappresentato dai Paesi di tutte le razze e di tutte le latitudini, ed ogni Paese con i suoi atleti migliori nella specialità, indipendentemente dal fatto se essi praticano il gioco per diletto o per mestiere. L'unica cosa che si esige dai partecipanti è l'appartenenza ufficiale al Paese di cui difendono i colori, la nazionalità. Se poi, proprio nella determinazione di questa nazionalità, accadono cose non sempre chiare e limpide, la colpa degli imbroglioni di professione è purtroppo, la carta bollata garantisce.

La quadriennale rassegna è sorta dopo che il torneo dei Giochi d'Olimpia, riservato ai dilettanti, aveva provocato un mucchio di guai alla FIFA. Già allora stabilire chi dal football traeva o intendeva trarre profitto era impossibile. Il dilettantismo è uno stato di mente e di spirito: ed anche questo non si tetragono alle tentazioni. Nella Coppa del Mondo, almeno, non si contano i soldi in favore alle rappresentative. Certo che all'impresa non furono rose e fiori nemmeno per i trofei, che vennero istituiti a metà del mese di maggio dell'anno 1930, a Barcellona, l'Italia, la Spagna, la Ungheria, l'Olanda, la Svezia e l'Uruguay chiesero l'organizzazione. L'ottenne l'Uruguay, per due ragioni: perché la competizione veniva inserita nei festeggiamenti dei cent'anni dell'indipendenza della repubblica di Montevideo, e perché la guida di Andrade s'era affermata

ai Giochi d'Olimpia del 1928 e del 1928.

La lontananza e la lunga permanenza nel Sud America consigliarono alle nazioni federazioni della Cecoslovacchia, dell'Austria, dell'Ungheria, dell'Italia, della Spagna, della Svizzera, della Germania e della Svezia il forfait. L'Uruguay offrì il vero, le spese di viaggio e di soggiorno. Ma il mancato guadagno ai giocatori? Niente. Inutile risulta la protesta dell'Uruguay, perché l'Italia e le altre confermarono la rinuncia. Comunque, anche se ridotto di numero, il campionato ebbe un autentico carattere mondiale, e sul piano tecnico s'apprezzò. Tutte le partite si disputarono a Montevideo, con il padrone di casa in stato di grazia. L'Uruguay mostrò al mondo come si giocava schiettamente e genuinamente, con l'ipotesione degli artisti. In modo franco e in

Coppa del Mondo 1930

PARTECIPANTI: Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Cile, Francia, Jugoslavia, Messico, Paraguay, Perù, Romania, Uruguay e Stati Uniti d'America. QUALIFICATE: Argentina nel primo girone (eliminate Cile, Francia e Messico), Jugoslavia nel secondo girone (eliminate Brasile e Bolivia), Uruguay nel terzo girone (eliminate Romania e Perù), Stati Uniti d'America nel quarto girone (eliminate Paraguay e Belgio). SEMIFINALI: Argentina-Stati Uniti d'America 6-1, Uruguay-Jugoslavia 6-1. FINALE: Uruguay-Argentina 4-2. Per il terzo posto, la Jugoslavia.

TROTTO A SAN SIRO

Volo Song si impone nel P. San Silvestro

Volo Song ha siglato ieri a San Siro, con il suo nome lo addio al vecchio anno, imponendosi in grande stile nel premio San Silvestro, un confronto tra trottori di 3 e 4 anni sulla distanza di 2500 metri. La corsa, nei pronostici della vigilia, sarebbe dovuto passare tra Fer, Ertek e il più anziano Manipur, 3 cavalli che si erano messi in lista nel recente premio Inverno. E' saltato fuori invece Volo Song, un tre anni, allevato da Orsi Mangelli, ma di proprietà di professionista che, schizzato al comando sin dalla partenza, ha retto assai bene fino alla fine, trattando la distanza in 3'29" e 3/10 (con un ragguaglio di 1'23"8,10 al chilometro) su terreno pesante.

Sette i cavalli che si allineano ai nastri di partenza: Fer, Robbidar, Volo Song, Ertek, Urubù a metri 2500, Doselico e Manipur. I favoriti più indistretti, i favoriti del pubblico erano diretti su Fer, che era offerto a 180 contro 100, ma parecchi sostenitori trovavano anche Volo Song e Manipur a 2 e mezzo. Al via Fer rompeva, come di consueto, e Volo Song assumeva il comando davanti a Robbidar e agli altri, sgranaigli in fila indiana. Silandro davanti alle tribune, Urubù tentava un primo assalto al bottaistrada, ma, vista la brutta reazione del figlio di Hit Song, gli si accodava. Sulla retta di fronte Volo Song conduceva con sicurezza davanti a Urubù Robbidar Ertek Fer Doselico e Manipur. Quest'ultima, all'altezza della scuderia Mangelli, puntava decisamente in avanti, ma trovava Fer che si s'opponeva. I concorrenti si sgrugnavano così alle spal-

L'altra partita di serie B

Il Brescia attacca a lungo ma è il Prato che vince (1-0)

MARCATORE al 24 del primo tempo. Campioni BRESCIA: Biondi, Fumagalli, Di Bari, Rizzoli, Stucci, Carradori, Gallo, Lajolo, De Paoli, Recagno, Baiò. PRATO: Gridelli, De Dura, Vanni, Magli, Rizza, Verdolini, Galzarossa, Taccu, Ceia, Natoli, Campanari. ARBITRO: Varazzani. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BRESCIA, 31 dicembre. Grande da delusione rivoltata agli sportivi bresciani in questo giorno di fine d'anno, una delusione che si è potuta sentire in ogni angolo della città, dove si era radunato un gran numero di spettatori per assistere al derby. Si è visto subito che la partita era stata una partita di prestigio. Sin dall'inizio le azioni dei tre squadre si appropinquavano, ma il Prato, con un colpo di genio, ha fatto un gol che ha deciso la partita.

Advertisement for Serie D football league, listing participating teams and their locations.

L'argentino Alejandro Lavorante diventerà il «nuovo Firpo» del 1962?

L'ex autista del generale Peron sulla strada di Floyd Patterson

Juan Carlos Duran meriterebbe maggiore considerazione da parte degli organizzatori italiani



In lontananza si potrà una storica sorpresa che potrebbe chiamarsi Alejandro Lavorante. È un gigante di 1,91 circa, più ossa con non muscoli. Il suo peso s'aggiunge intorno alle 206 libbre, 93 chili più o meno, ed il meglio lo nasconde nei pugni. Sono due bombe che distruggono. Nel 1961 l'argentino Lavorante (nato a Montevideo, 20 febbraio) venne nominato campione del mondo per il titolo di peso medio. Lavorante è un pugilista di razza, un combattente di classe. Ha sconfitto il campione del mondo per il titolo di peso medio, il cubano Juan Carlos Duran, in un combattimento che si è disputato il 24 febbraio, probabilmente sul ring di Dortmund, contro Schoepner per il titolo europeo del medesimo peso.

no battiti tutti e non certo per col parolo. Riquelme, Mercurio e Vito Zaccaro. Ed è stato il lavoro di Alejandro Lavorante a dare il colpo di grazia. Lavorante è un pugilista di razza, un combattente di classe. Ha sconfitto il campione del mondo per il titolo di peso medio, il cubano Juan Carlos Duran, in un combattimento che si è disputato il 24 febbraio, probabilmente sul ring di Dortmund, contro Schoepner per il titolo europeo del medesimo peso.

Il pugilato è un'arte che si è sviluppata nel tempo. I pugili sono divisi in pesi diversi, e ogni peso ha i suoi campioni. Alejandro Lavorante è un pugile di peso medio, e ha dimostrato di essere un combattente di classe. Il suo stile è aggressivo e potente, e ha permesso di sconfiggere uno dei migliori pugili del mondo.

Il pugilato è un'arte che si è sviluppata nel tempo. I pugili sono divisi in pesi diversi, e ogni peso ha i suoi campioni. Alejandro Lavorante è un pugile di peso medio, e ha dimostrato di essere un combattente di classe. Il suo stile è aggressivo e potente, e ha permesso di sconfiggere uno dei migliori pugili del mondo.

Il pugilato è un'arte che si è sviluppata nel tempo. I pugili sono divisi in pesi diversi, e ogni peso ha i suoi campioni. Alejandro Lavorante è un pugile di peso medio, e ha dimostrato di essere un combattente di classe. Il suo stile è aggressivo e potente, e ha permesso di sconfiggere uno dei migliori pugili del mondo.

NEL «1° G.P. CADUTI» DI CICLOCROSS

Longo fa centro anche ad Inzaglio

Il ciclocross è una disciplina sportiva che si è sviluppata nel tempo. I ciclisti sono divisi in categorie diverse, e ogni categoria ha i suoi campioni. Longo è un ciclista di classe, e ha dimostrato di essere un combattente di classe. Il suo stile è aggressivo e potente, e ha permesso di sconfiggere uno dei migliori ciclisti del mondo.

In casa o al bar LA SCELTA È FACILE: un RAMAZZOTTI!

Advertisement for Ramazzotti aperitivo, digestivo, and cocktail, listing various flavors and their benefits.

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Advertisement for Silky American Cigarettes, featuring images of cigarette packs and the brand name.

Advertisement for Enzo Sacchi in tournee in Australia, featuring information about the cyclist and his upcoming tour.